

Nascosti tra i salumi
tre etti di hashish:
sequestro alla Dozza

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
30 luglio 2023

Servizio a pagina 7

Maxi sequestro alla Dozza

Droga nascosta nei salumi

La polizia penitenziaria ha trovato tra gli affettati più di 300 grammi di hashish. Il pacco 'stupefacente' era stato spedito dalla famiglia di un detenuto campano

Un pacco stupefacente. C'era-
no più di trecento grammi di ha-
shish nascosti tra gli affettati in-
viati dalla famiglia a un detenu-
to campano che ora si trova nel
reparto di Alta sicurezza del car-
cere della Dozza.

Lo stupefacente è stato rinven-
uto durante il controllo di prassi
del pacco destinato al carcerato
da un agente della polizia peni-
tenziaria e immediatamente
sequestrato. A darne notizia, tra
gli altri, i sindacati di polizia pe-
nitenzia Cisl, Uil e Sinappe.

«**La sostanza**, già pronta per il
consumo e soprattutto la cessione,
avrebbe senz'altro potuto
minare l'ordine e la sicurezza
del carcere, oltre a favorire le di-
namiche criminose nel peniten-
ziario - spiega il segretario na-
zionale della Uil Polizia Peniten-
ziaria, Domenico Maldarizzi -.
Purtroppo, questo episodio rap-
presenta solo la punta dell'ice-
berg di un problema più ampio.
Il traffico di droga e il contrab-

bando di oggetti illeciti come te-
lefonini cellulari e smartphone
continuano a prosperare negli
istituti penitenziari. Le organiz-
zazioni criminali gestiscono ve-
re e proprie piazze di spaccio
all'interno delle carceri, ottenen-
do enormi profitti. Le conse-
guenze di questi traffici illegali.
prosegue Maldarizzi, «si riper-
cuotono sulle famiglie dei dete-
nuti. Molti dei quali capita si in-
debitino gravemente per soddi-
sfare le richieste di sostanze stu-
pefacenti. È importante sottoli-
neare che all'interno del carce-
re, il prezzo delle droghe è circa
il triplo rispetto a quello ester-
no. Questa disparità crea una si-
tuazione in cui i detenuti diven-
tano, per necessità, soldati del-
le organizzazioni criminali o si
autoaccusano di reati non com-
messi», denuncia il sindacalista.

Il problema è effettivamente an-
noso, nel carcere: giusto l'anno
scorso culminarono nel maxi bli-
tz della Mobile le indagini co-

minciate nel 2020 sul giro illecito
di telefonini - microcellulari e
smartphone - e stupefacenti
all'interno della casa circondaria-
le. Con un boss della camorra
a 'gestire', per le accuse, tutto il
traffico in questione. Grazie an-
che alla complicità di un dipen-
dente 'infiltrato' del sopravvito,
cioè il negozio interno al carce-
re riservato ai detenuti, poi a
sua volta finito in manette assie-
me al corriere pregiudicato che
faceva le consegne dei prodotti
inviati da Napoli. Alla fine, furo-
no cinquanta gli indagati nel fa-
scicolo aperto dalla Dda, quasi
tutti detenuti «eccellenti» della
sezione di Alta sicurezza, quella
riservata a boss o membri della
criminalità organizzata condan-
nati in via definitiva o in attesa
della Cassazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Droga sequestrata dalla Penitenziaria